

Abstracts, Curricula and Keywords

Parole chiave: Malta, Sicilia, archeologia, storia, età medievale, viaggiatori

Keywords: Malta, Sicily, archaeology, history, medieval period, travellers

Anthony Bonanno è curatore del volume.

Anthony Bonanno, professore di archeologia e direttore del Department of Classics and Archaeology presso la University of Malta. Ricerche e pubblicazioni sull'arte romana e sull'archeologia di Malta. Membro di diversi comitati accademici e di altri enti connessi col patrimonio archeologico.

Pietro Militello è curatore del volume.

Pietro Militello (Sciacca, 1933), è professore associato di Civiltà Egee presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Catania dove insegna archeologia egea e preistoria e protostoria. Membro della Missione Archeologica di Festòs, si è occupato di scritture egee, di decorazione pittorica e di produzione tessile a Creta. Ha studiato anche aspetti della preistoria siciliana, specialmente nell'ambito delle relazioni con altre aree nel Mediterraneo preistorico. Pietro

Sulla base di confronti ceramici l'A. propone una distinzione in tre momenti della fase di transizione tra Neolitico tardo e Eneolitico: Spatarella-Grey Skorba; Piano Vento fase a/Mgarr-Zebbug; Piano Vento fase b/Zebbug finale. Ne risulta il pieno coinvolgimento delle due isole in una rete di contatti estesa fino ai Balcani alla Grecia, nella quale la ceramica incisa è solo un aspetto di un più ampio sistema di comunicazione.

On the basis of ceramic comparisons the author proposes distinguishing three moments in the phase of transition between the late Neolithic and the Eneolithic: Spatarella-Grey Skorba; Piano Vento phase a/Mgarr-Zebbug; Piano Vento phase b/Zebbug final. What emerges is the full involvement of the two islands in a network of contacts extending as far as the Balkans and Greece, in which engraved ceramics is only one aspect of a bigger system of communication.

Massimo Cultraro, ricercatore CNR (CNR-IBAM) e docente di Antichità egee presso l'Università di Palermo, studia le civiltà pre-protostoriche del mondo greco e anatolico. Allievo della Scuola archeologica italiana di Atene e *visiting professor* presso la Brown University di Providence (Rhode Island, USA) opera in missioni archeologiche italiane in Grecia (Creta e Lemnos).

La storia di un'isola non dipende da un astratta nozione di insularità né dalla semplice interazione tra condizioni naturali e attività umana. Essa è invece profondamente condizionata anche dal più ampio contesto geopolitico. Sulla base di queste premesse l'A. ricsamina la fortuna e il ruolo mutevole delle isole di Malta, Gozo, Pantelleria e Marittimo nelle rotte mediterranee di età classica e il modo altrettanto mutevole con cui esse furono percepite da storici e geografi antichi.

The history of an island does not depend on an abstract notion of insularity or on simple interaction between natural conditions and human activity. It is also profoundly affected, instead, by the broader geopolitical context. Starting from these premises the author re-examines the fortune and changeable role of the islands of Malta, Gozo, Pantelleria and Marettimo in the Mediterranean routes in the classical age and the equally changeable way in which they were perceived by historians and ancient geographers.

Pascal Arnaud, Dottore di ricerca in Studi Classici con Pierre Grimal, è attualmente professore di Archeologia Romana all'Università di Nizza, dove ha insegnato precedentemente storia del mondo romano (dal 1992). Ha partecipato e diretto scavi in Francia, Siria, Libano, Italia ed è stato consigliere UNESCO per gli scavi di emergenza a Beirut nel 1994.

Le sue ricerche sono focalizzate sulle pratiche sociali, economiche e politiche dello spazio nel mondo antico, coinvolgendo ambiti diversi come la geografia, la classificazione di popoli e terre, le vie di comunicazione etc., e dal punto di vista epistemologico i problemi del trattamento del documento storico.

Sulla base delle evidenze archeologiche portate alla luce nel corso di oltre un trentennio di ricerche condotte nell'ambito delle aree interessate dalla frequentazione fenicia e punica in Sicilia e nell'arcipelago maltese, si propone una sintesi delle principali problematiche emerse dal confronto tra realtà diverse, per modalità insediamentali e sviluppo storico dei singoli centri, a partire dall'età arcaica fino al IV sec. a.C.

On the basis of the archaeological evidence brought to light during over a period of thirty years of researches conducted in the areas affected by Phoenician and Punic frequentation in Sicily and in the Maltese archipelago, a summary is attempted of the main problems emerging from the encounter between cultures that differed regarding settlement modalities and historical development of the single places, from the archaic age down to the 4th century BC.

Rossana De Simone è assegnista di Ricerca presso la Facoltà di Lettere dell'Università degli Studi di Palermo. Si occupa di Archeologia fenicio-punica con particolare riferimento alla Sicilia, ove ha svolto anche ricerche sul campo affiancate a collaborazioni con diversi Enti e Musei. Membro del Consiglio di Amministrazione del Centro Internazionale di Studi Fenici, Punici e Romani di Marsala, ha al suo attivo inoltre studi di epigrafia fenicia e punica, riguardanti in massima parte l'area nordafricana.

Una piccola lastra marmorea, conservata presso il Museo Archeologico Nazionale di Malta ma forse rinvenuta originariamente a Gozo, reca inciso l'epitaffio di un medico cristiano, Domestico. L'iscrizione è stata datata al III/IV o al IV/V oppure ancora al VI secolo d.C. Il registro inferiore dell'epigrafe presenta l'immagine stilizzata di due strumenti chirurgici: Domestico fu, dunque, un chirurgo.

L'epitaffio gozitano si presta al confronto con altre testimonianze provenienti sia dallo stesso arcipelago maltese (una lastra tombale recante a rilievo l'immagine di 14 strumenti chirurgici), sia da una serie di iscrizioni relative a medici attestati nella vicina Sicilia (in particolare l'epigrafe catanese di Basso), sia ancora dai passi di alcuni scrittori cristiani concernenti le pratiche chirurgiche. Le affinità riscontrate offrono elementi che consentono di stabilire per l'epitaffio di Domestico una datazione al IV/V secolo d.C.

A small marble tablet, held at Malta's National Archaeological Museum but probably discovered originally at Gozo, bears the epitaph of a Christian doctor, Domestikos. The inscription was dated as 3rd/4th century A.D. or as 4th/5th or else as 6th. The lower section of the epigraph contains stylised images of two surgical instruments: Domestikos was in fact a surgeon.

The Gozo epitaph can be compared with other evidences either from Maltese archaeology (a tombstone which bears in relief images of 14 surgeon's instruments) or from a series of inscriptions relating to doctors in nearby Sicily (especially the Bassos' Catanian epigraph) or from the testimony of certain Christian writers on surgical practices. The similarities provide elements that allow us to establish a 4th/5th century date for the Domestikos' epitaph.

Margherita Cassia, dottore di ricerca in Storia Antica, è ricercatrice di "Storia Romana" presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Catania, docente dei Corsi Integrati di "Storia Romana" e "Storia greca", nonché membro della segreteria di redazione di *Orpheus. Rivista di umanità classica e cristiana*. Si è occupata di aspetti amministrativi, dinamiche socio-economiche e rapporti culturali nella Cappadocia romana, delle complesse relazioni dell'intellettuale augusteo Strabone con il "suo" pubblico e con il potere, di tempi e spazi di spostamento in Occidente dei medici greco-orientali fra prima età imperiale e Tarda Antichità.

Attraverso l'esame di fonti letterarie, archeologiche ed iconografiche si ricostruisce la storia delle isole minori della Sicilia tra la fine del mondo antico e l'età moderna. Le isole appaiono tutte pienamente abitate in età romana e nella prima età bizantina (in questo periodo anche per il concorso di profughi dall'Africa), mentre si spopolano progressivamente nel corso dell' VIII e IX secolo. La conquista musulmana segna per molte di esse il totale abbandono che perdurerà fino ad età normanna per Malta, Lipari, Gozo e Pantelleria, e alla tarda età medievale e, in alcuni casi, fino alla piena età moderna per le altre.

Through an examination of literary, archaeological and imagery sources there is reconstructed the history of the smaller islands off Sicily between the end of the ancient world and the modern age. The islands all appear to be fully inhabited in the Roman age and in the early Byzantine age (in this period also with the contribution of fugitives from Africa), while they were gradually depopulated during the 8th and 9th centuries. For many of them the Muslim conquest meant total abandonment, which was to last until the Norman age for Malta, Lipari, Gozo and Pantelleria, and to the late medieval age and, in some cases, right down to the modern age for the others.

Fernando Maurici (Palermo 1959) dirige attualmente il Servizio per i Beni Archivistici e Bibliografici della Soprintendenza BBCCAA di Trapani. E' professore a contratto di Archeologia Cristiana presso l'Università di Bologna e di Topografia Medievale presso la LUMSA. E' dottore di ricerca in Storia Medievale e ha conseguito, all'Università Centrale di Barcellona, un Master in Archeologia Medievale. E' stato borsista della Alexander von Humboldt Stiftung e ha insegnato nelle Università di Bamberga e Francorte sull'Oder. E' autore di oltre ottanta pubblicazioni dedicate alla

storia, alla topografia e all'archeologia medievale della Sicilia.

Il viaggio come sostituzione dell'esperienza concreta alla conoscenza teorica tradizionale di stampo medievale è uno dei tratti dell'età moderna europea. Malta entra tra le mete di viaggio a partire già dal XVI secolo, dopo l'insediamento dei Cavalieri, per le relazioni che essi intrecciano con tutta l'Europa. L'interesse è in questa fase enciclopedico. Solo nel corso del XVIII secolo si affermerà il viaggio specializzato, nell'ambito della quale si colloca un nuovo interesse per l'antico e il pieno coinvolgimento anche della Sicilia. In questo processo il rapporto tra viaggiatori centro-europei e studiosi siciliani e maltesi è contribuisce alla costruzione della percezione di Malta e della Sicilia nella coscienza europea.

The journey as a way of replacing the traditional theoretical knowledge of a medieval type with concrete experience is one of the features of the European modern age. Malta became one of the travel destinations starting from the 16th century, after the Knights moved in, because of the relationships that they set up with all Europe. The interest is in this encyclopaedic phase. It was only during the 18th century that there came the specialist trip, within which there was also new interest in the ancient and the full involvement of Sicily too. In this process the relationship between central European travellers and Sicilian and Maltese scholars contributed to the construction of the perception of Malta and Sicily in the European mind.

Thomas Freller, Nato a Wiesbaden, in Germania, si è laureate e addottorato a Mainz. E' stato lettero di Scienze cultuarali, Letterature comparative e tedesco al'Università di Mainz, Malta e Daugavpils (Lettonia). Attualmente insegna all'università di Scienze Applicate ad Aalen (Germania) alla Deutsche Angestellten Akademie, Stuttgart. Ha pubblicato 20 libri e diversi articoli in Germania, Stati Uniti, Gran Bretagna, Italia, Spagna e Malta sulla storia della cultura del Mediterraneo nella prima età moderna. Aree di interesse e di studio sono: storia spagnola, siciliana e maltese nel XVI e XVII secolo, il fenomeno del pellegrinaggio cristiano, il fenomeno delle falsificazioni letterarie e dei ciarlatani nella prima età moderna.